

COMUNE DI VICCHIO

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI  
PREVISIONE 2015-2017**

Relazione Tecnica del Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo Risorse

## SOMMARIO

PREMESSA .....	3
IL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 .....	4
DETERMINAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO.....	5
GLI EQUILIBRI DI BILANCIO .....	6
IL BILANCIO DI PREVISIONE DI PARTE CORRENTE .....	10
Le entrate correnti .....	10
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa .....	10
Titolo 2 Trasferimenti correnti .....	13
Titolo 3 Le Entrate extratributarie .....	13
Le Spese correnti .....	14
La spesa per il personale .....	14
Fondo crediti di dubbia esigibilità .....	15
LA GESTIONE IN CONTO CAPITALE .....	17
ENTRATE IN CONTO CAPITALE .....	17
L'INDEBITAMENTO .....	17
IL PATTO DI STABILITA' 2015 .....	19
CONCLUSIONI.....	22

## PREMESSA

Secondo le disposizioni contenute nel punto 9.11.1 del principio contabile della programmazione, la presente nota integrativa allegata al bilancio di previsione presenta un contenuto minimo costituito da:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

## IL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2014-2017 è redatto secondo gli schemi e i principi contabili approvati con D. Lgs. 118/2011. Esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa.

ENTRATE	CASSA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00			
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.100.793,56	5.285.674,40	5.176.331,34	5.129.720,23
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	161.995,48	118.925,25	113.250,00	113.250,00
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	1.938.515,43	1.019.516,30	1.006.420,00	1.006.420,00
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	2.454.432,54	574.936,22	4.998.420,60	234.620,36
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b> .....	10.655.737,01	6.999.052,17	11.294.421,94	6.484.010,59
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	1.358.516,03	931.155,19	766.199,76	410.000,00
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.553.555,00	1.553.555,00	1.553.555,00	1.553.555,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.059.730,78	951.433,68	952.000,00	952.000,00
<b>Totale titoli</b>	14.627.538,82	10.435.196,04	14.566.176,70	9.399.565,59
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	14.627.538,82	10.435.196,04	14.566.176,70	9.399.565,59
Fondo di cassa finale presunto	1.380.559,22			

SPESE	CASSA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 1 - Spese correnti</i> <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.901.451,87	6.066.250,70	5.938.136,09	5.891.524,98
		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.259.057,08	1.506.091,41	5.764.620,36	644.620,36
		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese finali</b> .....	10.160.508,95	7.572.342,11	11.702.756,45	6.536.145,34
<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	358.954,66	357.865,25	357.865,25	357.865,25
<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.753.098,84	1.553.555,00	1.553.555,00	1.553.555,00
<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	974.417,15	951.433,68	952.000,00	952.000,00
<b>Totale titoli</b>	13.246.979,60	10.435.196,04	14.566.176,70	9.399.565,59
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	13.246.979,60	10.435.196,04	14.566.176,70	9.399.565,59

## DETERMINAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Non è stato iscritto in bilancio l'avanzo d'amministrazione presunto dell'esercizio 2014, pertanto si rende necessario predisporre il prospetto di determinazione dell'avanzo presunto dell'esercizio 2014.

Allegato a) - Risultato presunto di amministrazione

### TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ESERCIZIO 2015

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2014		
	<b>Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2014</b>	<b>834.603,51</b>
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2014	10.925.102,39
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2014	10.705.944,06
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2014	76.245,29
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2014	7.208,35
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2015</b>	<b>984.724,90</b>
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2014	3.480.633,43
-	Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2014	5.065.366,32
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2014	3.466.018,36
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2014	5.021.666,86
-	Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2014	0,00
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2014</b>	<b>955.640,51</b>

L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2014 da applicare al bilancio dell'esercizio 2015 risulta così prevista:		
<b>Parte vincolata</b>		
	Totale parte vincolata	<b>0,00</b>
<b>Parte disponibile</b>		
<b>Parte di cui non si prevede l'utilizzazione nell'esercizio 2015</b>		<b>955.640,51</b>
	Totale parte disponibile	<b>955.640,51</b>
<b>Totale risultato di amministrazione presunto al 31/12/2014 da applicare al bilancio dell'anno 2015</b>		<b>955.640,51</b>

## GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato.

Infatti, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere:

- l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie. Al riguardo si segnala che l'equilibrio delle partite finanziarie, determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, a seguito dell'adozione del cd. principio della competenza finanziaria potenziata non è più automaticamente garantito.
- l'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili
- la definizione degli equilibri di bilancio è destinata ad essere integrata al fine di dare attuazione alla legge rinforzata n. 243 del 2013 che, a decorrere dal 1° gennaio 2016 per gli enti territoriali, prevede il rispetto di ulteriori equilibri in termini di competenza finanziaria e di cassa.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente e di parte capitale nel triennio 2015-2017.

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		6.424.115,95 0,00	6.296.001,34 0,00	6.249.390,23 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		6.066.250,70 0,00 170.000,00	5.938.136,09 0,00 94.122,05	5.891.524,98 0,00 47.510,94
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		2.000,00	2.000,00	2.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		357.865,25 0,00	357.865,25 0,00	357.865,25 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>-2.000,00</b>	<b>-2.000,00</b>	<b>-2.000,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)</b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>-2.000,00</b>	<b>-2.000,00</b>	<b>-2.000,00</b>

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.506.091,41	5.764.620,36	644.620,36
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	1.506.091,41 0,00	5.764.620,36 0,00	644.620,36 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>				
<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E</b>		<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-ungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>				
	<b>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(\*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(\*\*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

## IL BILANCIO DI PREVISIONE DI PARTE CORRENTE

### Le entrate correnti

Tra le entrate correnti aumentano le entrate tributarie per effetto dell'applicazione dell'IMU sui terreni agricoli a seguito della perdita da parte di questo Comune del requisito di comune montano grazie alla divisione in tre fasce sulla base dell'altitudine al centro stabilita dal Decreto Interministeriale del 28/11/2014; di conseguenza diminuisce drasticamente il Fondo di Solidarietà Comunale.

Le aliquote e le tariffe dei tributi non sono state oggetto di aumento, grazie soprattutto ad una efficace attività di recupero evasione e di recupero crediti che da qualche anno sta dando buoni risultati in termini di bilancio.

### **Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

Le entrate tributarie sono state valorizzate nella tipologie "Imposte, tasse e proventi assimilati" e "Fondi perequativi da Amministrazioni centrali" dove è allocato il Fondo di solidarietà comunale.

Nella tipologia 101 " Imposte, tasse e proventi assimilati" trovano allocazione:

- i recuperi da evasione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI);
- l'imposta municipale propria (IMU);
- i recuperi da evasione dell'imposta municipale propria (IMU)
- la Tasi (tassa sui servizi indivisibili)
- l'imposta sulla pubblicità e diritti su pubbliche affissioni;
- l'imposta di soggiorno
- l'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche;
- la tassa sull'occupazione delle aree pubbliche;
- la Tari (tassa sui rifiuti)

Nella tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni centrali" è iscritto il fondo di solidarietà comunale.

#### Analisi delle voci più significative del titolo 1

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata nel presente paragrafo, per grandi linee si riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo 1 che hanno condotto verso le definizioni dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2015.

ICI: Attività di accertamento e controllo

E' stata prevista un'entrata di €. 185.000,00-, tenendo conto degli esiti dell'attività di controllo e verifica svolta dall'Ufficio Tributi, nonché delle prospettive di sviluppo di tale attività nel corso dell'anno 2015, in relazione alla generalità dei presupposti per l'applicazione del tributo.

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IUC)

Il comma 639 dell'art. 1 della legge di stabilità 2014 prevede l'istituzione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi: uno riferito al possesso e commisurato alla

natura e al valore dell'immobile e l'altro all'erogazione e alla fruizione dei servizi comunali. In base a questi presupposti la IUC si compone di:

- una imposta di natura patrimoniale, l'IMU, dovuta dal possessore di immobili (con esclusione delle abitazioni principali)
- una componente riferita ai servizi che a sua volta si articola in:
  - TASI - relativa ai servizi indivisibili dei Comuni, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
  - TARI - relativa al finanziamento dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

### **IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA**

Per l'anno 2015 il gettito stimato ammonta ad € 2.037.699,04=. Detta stima è stata effettuata tenendo conto:

- delle risultanze dei versamenti eseguiti dai contribuenti, elaborate utilizzando i dati riportati nei Mod F24, come forniti in modalità telematica dall'Agenzia delle entrate;
- delle norme contenute nell'art. 1, comma 380, della L. 24.12.2012, n. 228, con particolare riferimento a quanto disposto dalla lettera f), in forza della quale "è riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201 del 2011, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, del citato articolo 13"; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio.
- dalle stime del MEF sulle quali è stato applicato il taglio al Fondo di Solidarietà Comunale conseguente al maggior gettito derivante dall'applicazione dell'IMU ai terreni agricoli
- delle risultanze della banca dati catastale.

La manovra sulle aliquote I.M.U. è volta alla conferma delle aliquote già approvate per l'anno 2014, ovvero:

<i>casistica</i>	<i>aliquota</i>
Abitazione principale (e assimilate) classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria C/2, C/6 e C/7	0,50 %
Ulteriori pertinenze dell'abitazione principale, denunciate come tali, rispetto al limite massimo stabilito dalla legge	0,73%
Abitazioni utilizzate come abitazione principale da parenti entro il secondo grado del soggetto passivo, con relativa/e pertinenza/e, previa apposita denuncia, ad eccezione di quelle assimilate ad abitazione principale	0,73%
Alloggi di edilizia residenziale pubblica regolarmente assegnati dagli appositi Enti	0,76%
Immobili utilizzati per attività d'impresa o di lavoro autonomo, posseduti direttamente dal conduttore, locati oppure concessi in comodato fra genitori e figli che vi svolgono attività sia in forma individuale che societaria	0,76%
Immobili locati per usi diversi da quello di cui sopra	0,83%
Immobili tenuti a disposizione dal soggetto passivo (ovverosia né locati né concessi in comodato fra parenti di secondo grado)	1,06%
Aree fabbricabili	1,06%

Aliquota ordinaria	1,06%
--------------------	-------

### **TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)**

Il comma 675 dell'art. 1 della legge di stabilità 2014 stabilisce che la base imponibile ai fini TASI è la stessa prevista per l'applicazione dell'IMU. L'aliquota base è fissata all'1 per mille e l'aliquota TASI applicata a ciascuna categoria di immobile sommata alla corrispondente aliquota IMU non può superare il valore dell'aliquota massima IMU (10,6 per mille per gli Altri immobili e il 6 per mille per l'abitazione principale).

Per il 2015 il gettito della TASI è previsto in €520.000,00 ed è stato stimato delle risultanze dei versamenti eseguiti dai contribuenti per il 2014, elaborate utilizzando i dati riportati nei Mod F24, come forniti in modalità telematica dall'Agenzia delle entrate. Si confermano le stesse aliquote determinate per il 2014 come di seguito specificate:

#### **aliquota TASI ordinaria nella misura di 0,25 punti percentuali per:**

- abitazione principale e pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, ed altre unità immobiliari assimilate all'abitazione principale;
- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- unica unità immobiliare posseduta, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

#### **aliquota TASI ridotta nella misura di 0 punti percentuali per**

- tutti gli altri immobili;

### **TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

La tassa sui rifiuti (TARI) è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, come disposto dall'art. 1, comma 639 della L. n. 147/2013.

Il comma 651 dispone che il Comune, nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27.04.1999, n. 158, così come avvenuto in regime TARES, per l'anno 2013

E' stata prevista un'entrata pari alla somma di € 1.200.000,00.=, determinata dall'approvazione del Piano Finanziario sul costo del servizio, oltre € 48.000,00 da riversare alla Provincia, ritenendo di dover confermare anche per il 2015 le disposizioni previste dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 6 del 17/01/2014 con la quale – per l'anno 2014 è stata determinata nella misura

del 4% (quattro per cento) l'aliquota del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30.12.1992, n. 504.

### **ADDIZIONALE SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE**

Viene stimata una previsione di gettito, al netto del trasferimento erariale, di €. 460.000,00, in linea con l'anno 2014 (tenendo conto dei trasferimenti erariali per il mancato gettito derivante da disposizioni di legge). La manovra prevede la conferma dell'aliquota dello 0,5%.

### **TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE**

Si prevede un gettito di €. 75.000,00 sulla base delle riscossioni 2014. Non sono previsti aumenti tariffari.

### **FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE**

Il fondo di solidarietà comunale è stato quantificato sulla base delle osservazioni sopra riportate in € 100.000,00.

#### **Titolo 2 Trasferimenti correnti**

Il titolo 2 delle entrate è suddiviso in tipologie che misurano la partecipazione da parte della Pubblica Amministrazione e di altri soggetti privati finalizzata all'ordinaria gestione dell'ente o all'erogazione di determinati servizi.

#### **Tipologia 101 - "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche"**

La previsione complessiva ammonta a €. 118.925,25 ed è determinata da:

- trasferimento erariale per lo sviluppo degli investimenti per €. 15.000,00;
- trasferimento erariale a parziale compensazione dell'esonero dal pagamento della Tia da parte delle istituzioni scolastiche per €. 3.500,00;
- trasferimenti dalla R.T. per funzioni delegate: la previsione ammonta a €. 12.212,00;
- altri trasferimenti per € 88.213,25.

#### **Titolo 3: Le Entrate extratributarie**

Le Entrate extratributarie previste in € 1.019.516,30, contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli 1 e 2, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Nella tabella viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati rispettivamente negli anni 2010,2011,2012 e 2013, quale ultimo esercizio chiuso.

2010	2011	2012	2013
1.052.332,28	1.841.070,81	977.389,66	1.086.716,00

Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3

Tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"

In questa tipologia sono allocati i proventi derivanti da servizi scolastici, impianti sportivi, servizi e concessioni cimiteriali, fitti attivi.

Tipologia 200 "Proventi derivanti da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti"

Si tratta delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della strada. Lo stanziamento previsto è di €. 50.000,00 ed è rappresentato dagli incassi dei verbali relativi alle violazioni che si prevede di accertare nel corrente anno basandosi sul trend degli anni precedenti.

### **Le Spese correnti**

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici.

Poiché scopo della relazione non è la valutazione della allocazione delle risorse ma l'analisi degli elementi che possono incidere sugli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, per l'analisi delle spese correnti si rimanda agli allegati al bilancio di previsione. Nei nuovi schemi contabili la spesa è distinta per missioni e programmi e macroaggregati che sostituiscono le funzioni, i servizi e gli interventi.

### **La spesa per il personale**

Le previsioni di bilancio si riferiscono alle retribuzioni del personale di ruolo in servizio al 01/01/2015 e alle assunzioni previste dal Programma di fabbisogno di personale 2015/2017 approvato dalla Giunta Comunale.

Per quanto riguarda i limiti alle assunzioni, l'art. 76, comma 7, D.L. 112/2008, nella versione attualmente vigente, modificata dall'art. 3 comma 5 del D.L. 24/06/2014 n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/2014, dispone che negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale nel limite del 60% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.

Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 come modificati dal D.L. n. 90/2014. A decorrere dall'anno 2014 e' consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.

Inoltre l'art. 11, comma 4-bis del medesimo D.L. 24/06/2014 n. 90 convertito dalla Legge n. 114/2014 stabilisce che le limitazioni contenute nell'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, non si applicano agli Enti che siano in regola con gli obblighi normativi di contenimento della spesa del personale di cui al comma 557 e seguenti dell'art. 1 della Legge n. 296/2006;

Infine il comma 5-bis dell'art. 3 del D.L. 24/06/2014 n. 90 introduce il comma 557-quater dell'art. 1 della Legge n. 296/2006 il quale stabilisce: " Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Verifica del rispetto dei criteri di cui all'art. 1, comma 557, l.296/2006

<b>Previsioni</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Spese per il personale dipendente	1.831.120,09	1.824.109,78	1.824.109,78
I.R.A.P.	106.338,50	106.338,50	106.338,50
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	19.190,80	38.190,80	38.190,80
<b>TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE</b>	<b>1.956.649,39</b>	<b>1.968.639,08</b>	<b>1.968.639,08</b>

<b>Descrizione deduzione</b>	<b>Previsioni 2015</b>	<b>Previsioni 2016</b>	<b>Previsioni 2017</b>
<b>TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE</b>	<b>420.650,51</b>	<b>420.650,51</b>	<b>420.650,51</b>

<b>TOTALE NETTO SPESE PERSONALE</b>	<b>1.535.998,88</b>	<b>1.547.988,57</b>	<b>1.547.988,57</b>
-------------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Le spese di personale sono contenute nel limite dato dal valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore del D.L. n. 90/2014 fissato nel triennio 2011-2013 che per questo Ente è stabilito in € **1.583.724,29**.

Il sopracitato art. 3, comma 5 del D.L. 90 del 24/06/20 convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/2014, ha abrogato l'altro vincolo da rispettare in materia di spesa di personale, derivante dall'art. 76, comma 7 del D.L. 112/2008, come da ultimo modificato dalla Legge n. 147/2013, cioè quello del contenimento dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti al di sotto del 50% .

### **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato 4.2 al D.Lgs. n. 118/2011, prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione per le quali non è certa la riscossione integrale, siano accertate in bilancio per l'intero importo del credito. Contestualmente, le Amministrazioni procederanno ad un accantonamento al fondo svalutazione crediti. A tal fine, il principio contabile sopra richiamato prevede che le Amministrazioni stanino nel bilancio un'apposita posta contabile, denominata appunto "accantonamento al fondo svalutazione crediti", che non potendo essere direttamente oggetto di assunzione di impegni di spesa confluirà a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

Particolare attenzione deve quindi essere posta da parte delle Amministrazioni rispetto all'esatta quantificazione del Fondo Crediti di Dubbia esigibilità in sede di bilancio di previsione; a tal fine, il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che detto fondo sia determinato

in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Il principio di calcolo da utilizzare si basa infatti sulla media riferita all'ultimo quinquennio del rapporto tra incassi ed accertamenti per ciascuna tipologia di entrata ritenuta di dubbia o difficile esazione; nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi si può fare riferimento sia agli incassi in c/competenza che in c/residui.

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha il compito di individuare sia le entrate che presentano caratteristiche di dubbia o difficile esazione sia il tipo di media da impiegare per calcolare l'entità del FCDE tra le tre seguenti tipologie:

- a. media semplice; (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 per ciascuno degli anni del biennio precedente e lo 0,10 per ciascuno degli anni del primo triennio, rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrati in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio

Il rapporto così ottenuto indica il grado di esigibilità della relativa entrata e, conseguentemente, il complementare a 100 il grado di inesigibilità della medesima. Applicando pertanto questa percentuale all'importo della previsione di entrata della posta presa in considerazione, si determinerà l'accantonamento annuale che in fase di previsione è necessario stanziare per fronteggiare il rischio di inesigibilità di tale entrata.

Il principio contabile prevede però a tale riguardo un meccanismo di tipo graduale essendo infatti sufficiente accantonare per il primo esercizio di applicazione almeno il 50% come sopra ottenuto per passare ad almeno il 75% nel secondo anno e poi al 100% dal terzo anno in poi.

Il principio contabile prevede poi la possibilità per gli Enti che in passato hanno seguito un criterio di accertamento di cassa, di determinare l'entità del FCDDE sulla base di dati di tipo extra-contabile.

In sede di assestamento di bilancio ed alla fine dell'esercizio, in occasione del rendiconto, dovrà essere poi verificata la congruità del FCDDE; conseguentemente, potrà essere necessario adeguare l'entità del fondo, variando in aumento o in diminuzione, con l'assestamento, lo stanziamento di bilancio, nonché vincolando/svincolando, in sede di rendiconto, le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione.

### **Quantificazione del Fondo per l'anno 2015**

Le entrate considerate ai fini della quantificazione del fondo sono le seguenti:

#### **Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa**

Tipologia 101 relativa a imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa quali i proventi riferibili all'attività di accertamento dell'evasione tributaria;

#### **Entrate extratributarie**

Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni quali, ad esempio, le locazioni attive e i proventi dai servizi scolastici;

Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, quali ad esempio le violazioni al Codice della strada;

Il sottoscritto Responsabile del Servizio Finanziario ha ritenuto di valorizzare il FCDE, come consentito dai principi contabili, sulla base del criterio della media semplice.

## LA GESTIONE IN CONTO CAPITALE

### Entrate in Conto Capitale

#### Tipologia 500 "Altre entrate in conto capitale

E' stata iscritta la somma di €. 206.000,00 per proventi da permessi di costruzione in linea rispetto all'accertato 2014 e sono integralmente destinati alle spese in conto capitale.

### L'INDEBITAMENTO

#### Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti.

Sono previste accensioni di mutui per € 740.500,00 in esecuzione del programma annuale delle opere pubbliche.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Il D. Lgs. n. 267/2000, così come modificato in ultimo dalla legge 147/2013 (legge di stabilità 2014), all'articolo 204 sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8%, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

### CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

La tabella che segue riporta il calcolo della capacità di indebitamento del nostro ente.

#### CAPACITA` DI INDEBITAMENTO PER L` ASSUNZIONE DEI MUTUI 2015 ( Art. 204 del Testo Unico - Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 )

A) Ai primi Tre titoli delle Entrate del rendiconto **2013** sono state accertate le seguenti somme:

Titolo I - ENTRATE TRIBUTARIE	4.844.984,62
Titolo II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE	590.997,07
Titolo III -ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	929.504,01

TOTALE	<b>6.365.485,70</b>
--------	---------------------

<b>A1) LIMITE DI INDEBITAMENTO: il 8,00 % delle Entrate</b>	<b>509.238,86</b>
<b>B) Ammontare degli interessi sui mutui in ammortamento al 1 Gennaio al netto dei Contributi Statali e Regionali</b>	
verso la Cassa DD.PP. ....	158.961,69
verso altri istituti .....	
verso altri .....	
<b>TOTALE</b>	<b>158.961,69</b>
<b>B1) TOTALE DEGLI INTERESSI</b>	<b>158.961,69</b>

Differenza <b>A1 - B1</b> = DISPONIBILITA` RESIDUA:	<b>350.277,17</b>
---	-------------------

L'evoluzione normativa dell'ultimo periodo ha portato il limite dell'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del penultimo esercizio all'8% a decorrere dall'anno 2012. Lo stock di debito esistente determina una percentuale di incidenza degli interessi passivi del 2,497% per l'anno 2015 entro il limite attualmente consentito.

#### **Spese in conto capitale**

Per il dettaglio delle spese in conto capitale si rimanda al programma triennale delle OO.PP.

## IL PATTO DI STABILITA' 2015

Tra gli equilibri di carattere generale che devono essere considerati ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione c'è anche quello inerente il rispetto del patto di stabilità. Il comma 18 dell'articolo 31 della legge 183/2011 ribadisce, infatti, che il bilancio di previsione degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno debba essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

La legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016 riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Una novità significativa delle regole che disciplinano il patto di stabilità interno del 2014, introdotta dall'articolo 1, comma 532, della legge di stabilità 2014, è rappresentata dall'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2009-2011 in luogo del triennio 2007-2009.

Ai fini della determinazione dell'obiettivo programmatico, il comma 3 dell'art. 31 ripropone, quale parametro di riferimento, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista (assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti). Il saldo finanziario obiettivo è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media del triennio 2009-2011 per una percentuale di miglioramento pari al 15,07% per il 2014 e 2015 e del 15,62% per il 2016. All'obiettivo così determinato viene detratto un valore pari alla riduzione dei trasferimenti statali prevista dall'art. 14 c. 2 del DL 78/2010.

Con l'approvazione del Bilancio a normativa vigente si ritengono validi gli obiettivi per gli anni 2015 e 2016 quelli determinati per l'anno 2014.

All. OB/14/C - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016

DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

(legge 12 novembre 2011, n. 183, legge 24 dicembre 2012, n.228 e legge 27 dicembre 2013, n. 147)

COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti

Comune di VICCHIO

(migliaia di euro)

Modalità di calcolo Obiettivo 2014-2016

		Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
FASE 1	SPESE CORRENTI (Impegni)	5.798 (a)	5.622 (b)	5.856 (c)
				<b>Media</b>
	MEDIA delle spese correnti (2009-2011) (1)			5.759 (d)=Media(a,b,c)
		<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011) (2)	15,07 % (e)	15,07 % (f)	15,62 % (g)
	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	
SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (2) (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	868 (h)=(d)*(e)	868 (i)=(d)*(f)	900 (j)=(d)*(g)	
FASE 2		<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>
	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI di cui al comma 2 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010 (comma 4 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	317 (k)	317 (l)	317 (m)
		<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>
SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4 dell'art.31 della legge n. 183/2011)	551 (n)=(h)-(k)	551 (o)=(i)-(l)	583 (p)=(j)-(m)	
FASE 3		<b>Anno 2014</b>		
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - ENTI IN SPERIMENTAZIONE (3) (commi 4-ter e 4-quater dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	233 (q)		
FASE "CLAUSOLA DI		<b>Anno 2014</b>		
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA (DM n. 11390 del 10/02/2014 attuativo del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183/2011) (4)	240 (r)		
		<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>
SALDO OBIETTIVO TRIENNIO	240 (s)=(r)	551 (t)=(o)	583 (u)=(p)	
FASE 4-A		<b>Anno 2014</b>		
	PATTO REGIONALE "Verticale" (5) Variazione obiettivo ai sensi del comma 138 dell'art. 1 della legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)	0 (v)		
		<b>Anno 2014</b>		
	PATTO REGIONALE "Verticale incentivato" (5) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg. dell'art. 1 della legge n. 228/2012	-94 (w)		
	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	
PATTO REGIONALE "Orizzontale" (6) Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)	0 (x)	0 (y)	0 (z)	
FASE 4-B		<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>
	PATTO NAZIONALE "Orizzontale"(7) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012	13 (aa)	0 (ab)	0 (ac)
		<b>Anno 2014</b>		
	PATTO NAZIONALE "Verticale"(8) Variazione obiettivo ai sensi del comma 542 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014)	0 (ad)		
	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI TERRITORIALI	159 (ae)=(s)+(v)+(w)+(x)+(aa)+(ad)	551 (af)=(t)+(y)+(ab)	583 (ag)=(u)+(z)+(ac)	
FASE 5		<b>Anno 2014</b>		
	IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO (comma 122 dell'art. 1 della legge n. 220/2010)	0 (ah)		

FASE 5	VARIAZIONE DELL'OBIETTIVO PER GESTIONI ASSOCIATE SOVRACOMUNALI (9) (comma 6-bis dell'articolo 31 della legge n. 183/2011)	Anno 2014		
		0 (ai)		
	SALDO OBIETTIVO FINALE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
		159 (aj)=(ae)- (ah)+(ai)	551 (ak)=(af)	583 (al)=(ag)

**Note**

- (1) Calcolo della media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (comma 2 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011).
- (2) Per l'anno 2014 gli obiettivi sono calcolati applicando le percentuali determinate con il decreto di cui al primo periodo del comma 6 (enti non sperimentatori). Per gli anni 2015-2016, in via prudenziale, gli obiettivi del patto sono calcolati applicando i coefficienti massimi stabiliti dal comma 6 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011 (enti non virtuosi).
- (3) Con DM n. 13397 del 14/02/2014 il saldo obiettivo per l'anno 2014 dei comuni in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, è stato ridotto del 52,80%
- (4) Ai sensi del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183 del 2011, come inserito dal comma 533 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, per l'anno 2014 l'obiettivo di saldo finanziario dei comuni derivante dall'applicazione delle percentuali di cui ai commi 2 e 6 è rideterminato, fermo restando l'obiettivo complessivo di comparto, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il 31 gennaio 2014 in modo da garantire che per nessun comune si realizzi un peggioramento superiore al 15 per cento rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa previgente.
- (5) Compensazione degli obiettivi fra regione e propri enti locali (valorizzato con segno negativo).
- (6) Compensazione degli obiettivi fra enti locali del territorio regionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).
- (7) Compensazione degli obiettivi fra comuni del territorio nazionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).
- (8) Riduzione dell'obiettivo per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (valorizzato con segno negativo).
- (9) Come inserito dall' articolo 1, comma 534, lett. d), della legge n. 147/2013 (valorizzato con segno "+" se ente associato NON capofila e segno "-" se ente capofila).

Dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

**CERTIFICAZIONE DEL RISPETTO DELL'OBIETTIVO DEL PATTO DI STABILITA' 2015-2017**

PATTO DI STABILITA' (migliaia di euro)	2015	2016	2017
<b>F.P.V. SPESE CORRENTI</b>			
TITOLO I	5.286,00	5.176,00	5.130,00
TITOLO II	119,00	113,00	113,00
TITOLO III	1.020,00	1.006,00	1.006,00
TOTALE Titoli I-II-III Entrata	6.425,00	6.295,00	6.249,00
TITOLO IV (Incassi)	2.454,00	3.864,00	800,00
TOTALE INCASSI	2.454,00	3.864,00	800,00
TOTALE ENTRATE NETTE	8.879,00	10.159,00	7.049,00
TITOLO I	6.066,00	5.938,00	5.892,00
PAGAMENTI TIT.II	2.259,00	3.000,00	500
TOTALE PAGAMENTI	2.259,00	3.600,00	500
TOTALE USCITE NETTE	8.325,00	9.538,00	6.392,00
DIFFERENZA	554	621	657

OBIETTIVO	551	583	583
RISULTATO	3	38	74,00
	Patto Rispettato	Patto Rispettato	Patto Rispettato

#### CONCLUSIONI:

Le previsioni di bilancio sono state formulate rispettando i principi contabili, si rilevano tuttavia alcune criticità dovute a:

- incertezza del gettito IMU, considerato che l'imposta non ha ancora offerto una definizione di gettito stabile per le continue modifiche normative intervenute, da ultimo vedasi le disposizioni sui terreni agricoli;
- sul fronte del Patto di Stabilità, il venir meno negli anni 2015 e 2016 del "bonus" conseguito nel 2014 grazie all'adesione alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili, obbligherà l'Ente a reperire entrate straordinarie, a meno che nel frattempo non intervenga una riforma strutturale del Patto stesso o il riconoscimento di ulteriori spazi finanziari al momento non prevedibili.

Vicchio, 13/12/2014

Il Responsabile del Servizio  
Gestione e Sviluppo Risorse  
F.to Rag. Lucia Gramigni